

# Libere nella Ricerca e nelle Professioni

## Lica Steiner



Archivio Steiner

*“Non avrai mai alcuna risposta se non impari a fare domande”*

**Lica Covo Steiner**, (1914 -2008) chiamata Lica dal diminutivo di Masal (Masalica - lica), nome ebraico corrispondente a Matilde, nasce a Milano da padre ebreo Mario Covo (ucciso dai nazifascisti nel settembre del 1943) e madre cattolica. Cresce in un ambiente cosmopolita con un'educazione libera che le consente di terminare i suoi studi superiori in una scuola d'arte a Besançon. Nel 1938 sposa Albe Steiner (Milano 1913-Raffadali 1974), che aveva già esposto in gallerie d'arte di avanguardia e scelto di lavorare come professionista grafico. Albe cresciuto in una famiglia antifascista (la sorella di sua madre aveva sposato Giacomo Matteotti) e Lica (che stava subendo le conseguenze delle leggi razziali) vivono nell'ambiente degli intellettuali milanesi impegnati nell'antifascismo. Nel 1939 aprono lo studio LAS (Lica Albe Steiner) di "foto grafica pubblicità" lavorando per la comunicazione di varie imprese e nell'editoria oltre che per la stampa clandestina. I Licalbe (come li chiamavano gli amici) dopo l'8 settembre 1943 partecipano alla Resistenza in Val d'Ossola: Albe commissario politico di una brigata Garibaldi e Lica, come staffetta, ricevette poi la medaglia d'argento dall'ANPI. Nel dopoguerra fanno parte della redazione de "Il Politecnico" di Elio Vittorini e di numerose testate di sinistra, curandone l'impostazione grafica e non solo. Importanti ditte e enti affidano allo studio LAS il progetto del loro marchio e immagine coordinata. Lica si impegnò sempre per il riconoscimento giuridico della professione e nella didattica. Dal 1948, nel Convitto Scuola Rinascita di Milano, poi alla Scuola del Libro dell'Umanitaria e infine seguendo tesi in varie scuole superiori di grafica e in facoltà di Architettura e di Design. Si occupò della condizione femminile: nel 1957 è redattrice nella "Pagina della Donna" per l'Unità. Lavorò con la Commissione Stampa e propaganda del PCI e con varie associazioni culturali. Curò nel 1983 con la figlia Anna e con Anna Castelli Ferrieri allestimento e catalogo della mostra a Palazzo Reale di Milano "Esistere come donna" e delle mostre collaterali sulle artiste "Kate Kollwitz" e "Genni Mucchi". Alla morte di Albe, Lica ordinò l'inventario dell'Archivio delle loro opere per donarlo con le figlie al Politecnico di Milano e continuò a lavorare con la figlia Anna nello studio Origoni Steiner fino alla fine della sua vita. Insignita nel 2013 con l'"Ambrogino d'oro" dal Comune di Milano.

Si ringrazia Anna Steiner per la nota biografica e la documentazione